



COLLABORAZIONE FRA ENPAV E CONFIDI

CONFIDI: UN FONDO SPECIALE DI GARANZIA PER I VETERINARI

È stato realizzato un fondo di garanzia destinato alle specifiche esigenze dei medici veterinari con partita Iva.

di **Danilo De Fino**
Direzione Previdenza

I veterinari iscritti all'Enpav, purché titolari di partita Iva e in regola con la contribuzione, nel caso di necessità di un finanziamento, possono avvalersi del fondo speciale costituito dall'Ente presso il consorzio fidi e destinato in via esclusiva a supportare le richieste dei veterinari. Tale opzione si colloca nel ventaglio delle possibilità complessivamente offerte in materia dall'Enpav (prestiti diretti con causale e graduatoria, prestiti personali e mutui in

convenzione con banche).

I Fidiprof sono dei consorzi di garanzia fidi tra liberi professionisti, costituiti su iniziativa di Confprofessioni. La forma giuridica è quella della società cooperativa basata sui principi della mutualità senza fini di lucro.

Il professionista, aderendo ai Confidi, potrà godere di un accesso agevolato al credito, grazie ad apposite convenzioni con Istituti bancari. I Fidiprof infatti forniscono garanzie collettive, ad integrazione delle garanzie personali e una consulenza finalizzata all'individuazione delle più vantaggiose modalità per soddisfare le proprie esigenze.

PROCEDURA

L'interessato deve attivare una procedura sia per la **garanzia** Fidiprof, sia per il **finanziamento**, che si articola nei seguenti passaggi:

- **Domanda attestazione regolarità contributiva Enpav.** Nel sito Internet dell'Ente, www.enpav.it, è presente la domanda da inoltrare all'Enpav per ottenere rapidamente l'attestazione della regolarità contributiva da produrre a Confidi.
- **Adesione Confidi.** Per chi non è ancora socio dei Confidi, occorre procedere formalizzando l'adesione.
- **Domanda di garanzia ai Confidi.** L'istruttoria finalizzata alla richiesta di garanzia necessita, in via indicativa, di 1 mese.
- **Domanda di finanziamento alle Banche in convenzione.** L'istruttoria della Banca convenzionata finalizzata all'istanza di finanziamento richiede circa 1 mese. La decisione finale di deliberare l'erogazione è di competenza della Banca, per cui sarebbe opportuno rivolgersi in prima battuta ad una filiale delle banche convenzionate indicate nel sito dei Confidi, al fine di verificare la procedibilità della richiesta.

Le finalità di finanziamento contemplate sono svariate: acquisto di strumentazione, acquisto e ristrutturazione di studio e abitazione, finanziamento sotto forma di apertura di credito in conto corrente o carta di credito.

La banca attualmente in Convenzione per il Fondo speciale Enpav è Unicredit (prodotti: *Mutuo Professionisti*, *Mutuo Studio*, *CreditPiù professionisti*, *Fido per Cassa*). Nel sito internet dell'Enpav e in quello dei Confidi è possibile esaminare in dettaglio sia i prodotti offerti che le condizioni praticate. L'Ente sta valutando di avviare ulteriori convenzioni anche

con altre banche, al fine di diversificare la gamma dei prodotti proposti.

L'Enpav ha aderito con un primo stanziamento di 100.000 euro, distribuito sui due Confidi (Nord e Sud) attraverso il quale potranno essere generate nuove garanzie a favore degli iscritti fino all'importo di 1.6 milioni di euro per affidamenti complessivi di 3.2 milioni di euro. La garanzia dei consorzi, infatti, può arrivare a coprire al massimo la metà dell'affido complessivo.

Le modalità operative per l'adesione ai Fidiprof e per la richiesta del servizio di garanzia sono analoghe a quelle previste per tutte le categorie professionali. Per poter accedere al servizio in convenzione, il veterinario (con partita Iva e posizione contributiva regolare attestata dagli uffici dell'Enpav a seguito di apposita ri-



chiesta), deve essere iscritto in qualità di socio a Confidi. La quota associativa minima è pari a € 250,00, mentre l'adesione al consorzio di garanzia può avvenire in via telematica, attraverso la procedura guidata presente sul sito Internet dei Confidi oppure ricorrendo alla rete distributiva presente sul territorio e indicata nel medesimo sito. Dopo aver effettuato l'adesione, in qualità di socio, l'inte-

ressato potrà procedere con la richiesta del servizio di garanzia contattando le sedi dei due Confidi oppure attraverso la rete distributiva presente sul territorio. ■

CONTATTI CONFIDI

fidiprof@confprofessioni.eu

www.fidiprof.eu

N. VERDE 800.199.880

LEGGE DI STABILITÀ

(Comunicato Enpav)

La Legge di stabilità licenziata il 16 ottobre, dal Consiglio dei Ministri, aumenta dal 20 al 26% l'aliquota di tassazione delle rendite finanziarie (che già era stata aumentata di 7,5 punti percentuali nel 2012); una misura che impatta in maniera importante sulle Casse dei professionisti.

“È sconcertante, dichiara il Presidente Mancuso, come si continui a vessare un sistema previdenziale di primo pilastro, che ha dimostrato di essere sostenibile a 50 anni (a fronte di un sistema pubblico che la sostenibilità non può dimostrarla nemmeno corrente), che non riceve finanziamenti dallo Stato e che, anzi, lo sgrava del costo del welfare dei professionisti, in cui le Casse investono 500 milioni l'anno.

Le Casse, guidate da Adepp - ricorda Mancuso - erano in procinto di attuare un grande progetto di fondo di investimento, in partnership anche con i fondi pensione di secondo pilastro e Cassa Depositi e Prestiti, in cui avrebbero messo le loro risorse a disposizione del sistema paese per investimenti nell'economia reale che potessero aiutare l'Italia a riemergere dalla crisi. Ora viene tutto rimesso in discussione, dato che la controparte Stato italiano si è rivelata inaffidabile. E va considerato che già la Spending Review, impropriamente applicata ai nostri enti, ci ha obbligato a riversare nelle casse statali una parte dei nostri risparmi. Si tenga pure conto che l'Italia è tra i soli tre paesi europei, gli altri sono Svezia e Danimarca, ad adottare un sistema fiscale di tipo Ett, che prevede l'esenzione fiscale solo nella fase dell'accumulo, ma poi una doppia tassazione, colpendo sia le rendite finanziarie dei risparmi investiti, sia l'erogazione delle pensioni.

E nulla si può imputare al lavoro diplomatico e di dialogo con le istituzioni fatto da Adepp e dal suo Presidente Camporese in rappresentanza di tutte le Casse iscritte! Infatti erano state date esplicite rassicurazioni, anche pubblicamente, sulla presa di coscienza del valore economico e produttivo del nostro sistema e che, al massimo, l'intervento legislativo sarebbe andato verso un livellamento della tassazione delle rendite finanziarie al 20%.

Non si può giocare una partita se le regole del gioco vengono cambiate di volta in volta a seconda dei comodi del legislatore! Impensabile trattarci come *cash cows*! Le Casse non sono aziende che mirano al mero lucro (e che magari, quelle sì, ricevono fondi statali e vengono considerate *too big to fail*), ma un sistema che, nonostante sia privatizzato e autonomo finanziariamente, tiene in portafoglio miliardi di titoli di Stato.

Meriteremmo di sederci al tavolo dei lavori e di essere considerati interlocutori privilegiati quali siamo.”